

DIO CI PARLA PER QUALI STRADE?



Si potrebbe dire che Dio usa cinque canali di trasmissione per comunicare con l'uomo di buona volontà. Eccoli:

1. La MENTE. Dio ci fa capire.

Fa capire i problemi in luce nuova, spesso in modo così chiaro che crollano le illusioni e si fatica ad avere la pace.

2. La VOLONTÀ. Dio ci fa volere.

La volontà è mossa verso una direzione di chiarezza. Si sente ciò che si deve fare, e si ha la forza di farlo. È Dio che ci ha toccati.

3. Le EMOZIONI. Dio ci fa sensibili.

Tutti hanno sperimentato forse dei momenti intensi di gioia dopo la preghiera prolungata. È probabile che Dio abbia toccato la nostra sensibilità.

4. L'IMMAGINAZIONE. Dio ci parla.

Dio non ha altra via che la nostra immaginazione per parlarci. Ma è Dio che parla. Nella nostra vita ci sono momenti di grande lucidità, in cui Dio ha parlato in modo chiarissimo: quasi tutti l'hanno sperimentato.

5. La MEMORIA. Dio ci fa ricordare tutti i suoi doni.

Il problema è disporre il nostro cuore e la nostra volontà a rispondergli con generosità.

da: ANDREA GASPARINO, *Primi passi nella preghiera*,
Collana "Mondo nuovo", Editrice ELLEDICI, pagg. 44

PRIMI PASSI NELLA PREGHIERA / 3

1ª PARTE: Preghiera, cammino spirituale



Le TAPPE della Preghiera

Io voglio imparare a pregare, ma da dove devo partire? In pratica che devo fare? Quale cammino seguire? Queste schede cercano di rispondere a tali domande, in modo semplice e concreto.

Altra scheda sull'argomento:

scheda 34: PER NON ESSERE DEI PRINCIPIANTI

Per un approfondimento vedere dalla Scheda 31 alla 39.

La tappa delle PAROLE VUOTE.

È la preghiera deforme, la non-preghiera. Potremmo non considerarla preghiera, non merita questo nome. Ma essendo tanto diffusa, siamo costretti a parlarne.

I rosari malmenati, le messe alla svelta, i sacramenti buttati alla rinfusa, le comunioni, le confessioni diventate una routine, sono abitudini molto diffuse. E tante persone vivono legate a questo tipo di preghiera tutta la vita.

La tappa del MONOLOGO.

Parliamo con Dio? Quando nella preghiera di tanto in tanto ci si rende conto che si sta parlando con Dio e si fa un po' di attenzione a quello che si dice, ma Dio è ancora lontano.

Il monologo è parlare a se stessi, interloquire con se stessi. Non è comunicare: comunica forse con gli altri uno che parla con se stesso?

La tappa del DIALOGO.

Siamo approdati alla preghiera. Quando sappiamo instaurare un dialogo con Dio, preghiamo. Quando **Dio diventa per noi persona, persona viva che sente, ci vede, ci ama, e partecipa.**

Allora anche noi diventiamo persone vive, comunichiamo veramente con Lui, e **Lui può così comunicare veramente con noi.** La preghiera si fa calda.

La tappa dell'ASCOLTO.

Giunti al dialogo, viene da chiedersi: si può andare oltre? Non solo si può, ma si deve. Allora occorre giungere al-

I. LE TAPPE DELLA PREGHIERA

l'ascolto. **Come si fa?** Occorre partire dalla purificazione; bisogna imparare ad esaminare con rigore il nostro orgoglio.

Dio non riesce a parlarci finché non abbiamo imparato a toglierci le maschere dal volto. Metterci davanti alle nostre miserie con grande coraggio, dire pane al pane e vino al vino.

La tappa della PREGHIERA AMOROSA.

È la vetta della preghiera:

✓ Quando la preghiera diventa **semplicità assoluta perché si cambia in amore.**

✓ Quando la preghiera si fa **vita.**

✓ Quando diventa un **abbandono** assoluto alla volontà di Dio.

✓ Quando diventa azione, **donazione**, offerta.

✓ Quando **le parole non servono più** perché impacciano, ritardano, complicano.

✓ Quando **basta guardare a Lui** e con un semplice sguardo si coglie tutto, si fa tutto, si dà tutto.

Il bambino che va a scuola, prima deve imparare a tenere in mano la matita, poi imparerà a fare i segni; solo più tardi imparerà a scrivere e a studiare.

Così è il cammino della preghiera. Se c'è metodo e applicazione, c'è sviluppo e crescita graduale e armoniosa.

La preghiera con le sue "tappe di crescita", è come una montagna da scalare!

educare



Mettendoci in povertà e umiltà davanti a Dio, allora Lui può veramente irrompere e parlare.